

ATLETICA LEGGERA ■ NELLA SUA SESTA FINALE ORO LA SQUADRA FEMMINILE LODIGIANA PER CONQUISTARE LA SALVEZZA DOVRÀ FARE I CONTI ANCHE CON L'ENTERPRISE CHE AGGIUNGE DUE GIOVANI BALTICHE ALLE TRE STRANIERE CONSENTITE

La Fanfulla sfida il pericolo lettone

Il presidente Cozzi e il Brescia 1950 contestano il team di Benevento: «Lo spirito dell'atletica italiana viene tradito da situazioni come questa»

CESARE RIZZI

LODI Che piste e pedane smentiscano le graduatorie stagionali. È questo l'auspicio della Fanfulla femminile che si appresta ad affrontare sabato e domenica a Rieti la sesta finale Oro della propria storia. L'obiettivo è come da tradizione la salvezza, ma centrarlo oggi appare più complesso che un anno fa. Il mezzo è sempre il tradizionale "gioco" aritmetico che ben si adatta a svolgere a tavolino una gara a squadre di atletica leggera: assegnare i punti relativi ai piazzamenti che otterrebbero le atlete in base alle graduatorie di ogni specialità e agli accrediti di entrata delle avversarie. Se prima di Modena 2012 le fanfulline sarebbero state seste (sul campo sarebbe poi arrivato un ottavo posto), prima di Rieti invece sulla carta la formazione giallorossa chiuderebbe in nona piazza, la prima a condannare alla retrocessione in Argento. Per la Fanfulla, installatasi a 109,5 punti in questa classifica virtuale, le formazioni più vicine si rivelerebbero la beneventana Enterprise Sport&Service (ottava con 115 punti) e l'Atletica Brescia 1950 (settima con 122); a retrocedere con la squadra lodigiana sarebbero Cus Cagliari (decimo con 107,5), Cus Palermo (11esimo con 99) e Cus Torino (12esimo con 95,5). Per lo scudetto virtuale duello all'ultimo respiro tra la romana Acsi Italia e la milanese Bracco, appaiate in vetta con 160 punti: a vincere sarebbero le seconde per il maggior numero di singoli successi (quattro contro tre).

STEFANI OUT, VIAN IN DUBBIO

Dalla "fantatletica" alla più prosaica realtà dei fatti, la Fanfulla si trova soprattutto a fronteggiare la defezione di Elisa Stefani, la maratoneta che si è sempre sacrificata per la causa giallorossa sui 3000



siepi e che oggi lotta contro un infortunio a un ginocchio: a sostituirla sarà la 18enne Erica Zanella, un anno fa quarta tra le siepi ai tricolori Allievi. A rischio anche l'astista Giorgia Vian, dolorante a una cavaglia: al suo posto si scalda l'esperta Silvia Catasta. Il presidente Alessandro Cozzi professa però ottimismo: «Ho fiducia nella squadra e in particolare nelle due staffette: per me valgono i primi posti».

IL RISCHIO RICORSI

Proprio la formazione annunciata dall'Enterprise sicura rivale della Fanfulla per la salvezza è intanto contestata sia da Cozzi sia dall'Atletica Brescia 1950. Il team beneventano, arrivato in pochi anni da livelli piuttosto bassi alla finale Oro sia con gli uomini sia con le donne, schiera due atlete lettone di ottima qualità (la sprinter Gunda Latiseva e l'altista Julia Dindune) in aggiunta alle tre straniere consentite dal regolamento (a portare non più di quattro punteggi). Le disposizioni generali della Fidal dicono che "possono partecipare in quota italiani tutti gli atleti stranieri residenti in Italia delle categorie giovanili purché già tesserati continuativamente sin da Allievi". Fanfulla e Brescia 1950 contestano proprio la residenza di Latiseva e Dindune in Italia, da considerarsi fasulla o perlomeno fittizia. «Lo spirito dell'atletica italiana viene tradito da situazioni come questa», spiega Cozzi. Le due ragazze hanno preso parte agli ultimi Europei Juniores sempre a Rieti con la Lettonia: Dindune è stata 13esima in finale nell'alto, Latiseva ha invece terminato i 400 in un'eccellente quarta piazza a 52"76. Oltre agli EuroJuniores le due hanno gareggiato in Italia nel 2013 in una sola altra occasione, ovvero nella fase regionale dei Societari a Marano di Napoli. Il margine per qualche sospetto c'è: l'impressione è che la finale Oro possa anche non finire domenica pomeriggio.

FUTURO INCERTO



H Aidane punta a due vittorie a Sulmona per mantenere i maschi in terza serie

■ Due vittorie, poi chissà. La Fanfulla nei Societari Assoluti guarderà soprattutto alla squadra femminile che cerca un'altra salvezza in finale Oro, ma a puntare a mantenere la categoria c'è anche la formazione maschile, in A1 (terza divisione nazionale) a Sulmona: una pedina fondamentale per raggiungere l'obiettivo è sicuramente Abdellah Haidane. La "stella" giallorossa è reduce da una stagione a dir poco sfortunata dopo un 2012 che l'aveva portato in finale agli Europei sui 1500: dopo il titolo italiano Assoluto sui 3000 indoor una sindrome da sovrallenamento l'ha costretto a saltare quasi in toto primavera ed estate all'aperto. Dopo essere stato costretto a disertare la fase di qualificazione, a Sulmona Haidane è chiamato a una missione molto ambiziosa: portare punti preziosissimi su 1500 e 5000. Lui non si nasconde, anzi: «Il mio obiettivo? Portare 24 punti alla Fanfulla». Un numero che equivale a una doppia vittoria: «Seguirò il treno - il piano del fanfullino - e lì si vedrà: se fossero gare lente starò tranquillo e prenderò il comando nella parte finale, se fossero veloci lascerò fare ad altri fino alla fine cercando di prevalere allo sprint». Haidane scende in pista con la certezza di una buona condizione frutto del 3'41"96 del meeting di Rieti, ma anche «con le motivazioni a zero». Il suo futuro infatti è piombato nell'incertezza più totale dopo quanto accaduto a inizio mese, quando il fanfullino era stato per cinque giorni a Roma per i test fisici e attitudinali propedeutici al concorso per entrare nel Cs Carabinieri. Haidane è infatti stato ritenuto "inidoneo" perché "non sufficientemente maturo". Al di là della motivazione un pizzico risibile e delle poche gare affrontate quest'anno da Abdellah, si vociferava in realtà che il gruppo sportivo militare preferisse già in partenza Emilio Perco, atleta veneto che vanta un personale sui 1500 di quasi nove secondi peggiori ma anche cinque anni in meno del giallorosso. Per Haidane, 24 anni, la prossima stagione diventa dunque un enorme punto di domanda: «Non ho ancora deciso nulla, a fine ottobre mi siederò attorno a un tavolo con la Fanfulla, con la Fidal e con il mio coach Giorgio Rondelli e vedremo come potranno aiutarmi». L'atletica azzurra rischia di perdere il miglior "miler" delle ultime due stagioni. (Ce. Ri)